



Ministero dell'Università e della Ricerca
Alta Formazione Artistica e Musicale

Ministero dell'Istruzione e del Merito



Conservatorio di Musica
"Lucio Campiani" - Mantova

In collaborazione con



Liceo Musicale e Coreutico
"Isabella d'Este" - Mantova

IL CONSERVATORIO PER il Giorno della Memoria **2024**

DAL 27 GENNAIO AL 5 APRILE

*In ricordo di Luisa Levi
e delle altre 98 vittime mantovane della Shoah*

AUDITORIUM "CLAUDIO MONTEVERDI" • STAZIONE FERROVIARIA • LOGGIA DEL GRANO • SINAGOGA
NORSA-TORRAZZO • MEMORIALE DELLA SHOAH MANTOVANA (BIBLIOTECA TERESIANA E LICEO "VIRGILIO")

La rassegna è dedicata al Prof. Sergio Cordibella

Con il sostegno di



Prefettura
di Mantova



COMUNE
di MANTOVA

FONDAZIONE
Cariverona



Fondazione
Comunità Mantovana
ONLUS



Camera di Commercio
Mantova



Fondazione
Franchetti



Istituto Mantovano
di Storia Contemporanea



Sezione Felice Tolazzi
Mantova

sucar. drom

Librerie Coop Nautilus
Mantova



Con il contributo di



Presentazione

Come ogni anno la data del 27 gennaio, giorno della Memoria, ci invita a ricordare i tragici eventi legati alla persecuzione ed allo spietato sterminio di milioni di innocenti. Anche quest'anno il Conservatorio di Musica "Lucio Campiani" ed il Liceo Musicale "Isabella d'Este", nella consapevolezza che è fondamentale non dimenticare, organizzano una serie di commemorazioni che hanno come scopo principale quello di avvicinare i giovani alla conoscenza ed alla documentazione di un periodo storico di impressionante tragicità e disumanità del quale è obbligo mantenere viva la memoria nelle giovani generazioni.

Al centro della Rassegna è stato scelto di presentare un Oratorio di James Whitbourn, "Annelies", tratto dal Diario di Anna Frank. L'opera impegna fianco

IL CONSERVATORIO PER il Giorno della Memoria 2024

In ricordo di Luisa Levi e delle altre 98 vittime mantovane della Shoah
La rassegna è dedicata al Prof. Sergio Cordibella

a fianco gli allievi dei due Istituti ed i loro Docenti, in una stimolante sinergia già sperimentata negli anni scorsi. Al centro del lavoro i Cori dei ragazzi preparati per il Conservatorio da Mateja Cernic e per il Liceo da Romano Adami.

A seguire una lezione "Diari, testimonianze, ricordi per la costruzione di una memoria collettiva" che va ad approfondire i modi attraverso cui viene scritta la storia, dalle testimonianze dirette alla rielaborazione degli storici, tenuta dal Prof. Marcello Flores.

Concluderà le manifestazioni un percorso cittadino nei luoghi della Memoria accompagnato dai canti della tradizione ebraica, sinti e rom, proposto dai Cori "Isabella d'Este" del Liceo Musicale diretti dal Prof. Romano Adami ed alternati a letture di memorie presentate

da Francesca Campogalliani e da attori dell'Accademia Teatrale "Francesco Campogalliani".

Un particolare ringraziamento va a tutti coloro che hanno reso possibile questo importante momento ed in particolare al Presidente Aldo Norsa della Comunità Ebraica di Mantova, alla Fondazione Franchetti con Emanuele Colorni, al Presidente Carlo Zanetti della Camera di Commercio di Mantova.

A Giovanna Maresta e ad Andrea Ranzato, coordinatori delle manifestazioni, vanno il nostro riconoscimento e gratitudine per il prezioso lavoro svolto.

M° Giordano Fermi
Presidente del Conservatorio

M° Gianluca Pugnalonì
Direttore del Conservatorio

Luisa Levi aveva 14 anni quando venne catturata dai repubblicani della Gnr, insieme con i genitori Enea e Elide e la sorella Silvana, il 20 marzo del 1944, a Milano, nella pensione di via Pestalozza 20 dove si erano rifugiati, in attesa di trovare una sistemazione sicura o una via di fuga verso la Svizzera. Luisa era una bella ragazza coi capelli scuri, una delle tante giovani ebraie mantovane che avevano vissuto un'infanzia serena e tranquilla almeno fino al 1938, quando le leggi razziali diedero forma legale alla segregazione e alla persecuzione. La cattura a Milano della famiglia Levi determinò un'immediata e atroce separazione: il padre Enea venne incarcerato per essere poi trasferito nel campo di Fossoli e, da lì, inviato ad Auschwitz il 16 maggio del 1944. Luisa, la madre e la sorella vennero rinchiusi nel ricovero israelitico di Mantova in via Govi, trasformato in campo provinciale di concentramento per gli ebrei. Il 5 aprile del '44, verso mezzogiorno, un grosso furgone scuro trasporta da via Govi alla stazione 42 ebrei. Da Fossoli

era appena arrivato il convoglio numero 9, con più di 500 persone destinate ad Auschwitz. Fra gli ebrei caricati a Mantova la più anziana è la signora Vittoria Foà, di 83 anni, e la più giovane è Luisa. Con un'altra sosta a Verona il carico sui carri bestiame è completato: 611 passeggeri che arriveranno a destinazione il 10 aprile. La morte di Luisa non ha una data certa, la sua fine avvenne quasi sicuramente a Bergen-Belsen, a causa degli incredibili stenti dovuti anche alla marcia forzata organizzata dai nazisti il 17 gennaio del '45, sotto l'avanzare dell'Armata rossa.

In foto: Luisa Levi ►▲
 Immagini tratte dal libro curato da Maria Bacchi e Fernanda Goffetti, *Storia di Luisa. Una bambina ebrea di Mantova*, Gianluigi Arcari Editore, Mantova 2011



Introduzione

IL CONSERVATORIO PER il Giorno della Memoria 2024

Per la XIII edizione del Progetto Memoria coprodotto dal Conservatorio "Lucio Campiani" e dal Liceo Musicale "Isabella d'Este" abbiamo scelto, ancora una volta, di valorizzare il Coro dei ragazzi, protagonisti di un oratorio scritto nel 2005 dal musicista inglese James Whitbourn per Soprano, Coro e Quartetto (clarinetto violino violoncello e pianoforte), su testo tratto dal *Diario* di Anna Frank, a cura della librettista Melanie Challenger. L'opera rappresenta un intenso diario intimo che ricostruisce, attraverso brevi squarci di vita quotidiana, gli anni vissuti da Anna Frank insieme alla sua famiglia ed agli altri compagni di prigionia nel rifugio segreto di Amsterdam. La composizione si

sviluppa attraverso una partitura sentimentale sommessa e tesa, dove la solitudine, la paura, la lontananza dal mondo, l'ossessione di rimanere in silenzio e nascosti, il senso di impotenza, entrano in un continuo dialogo con le voci interiori della speranza, della fede nell'umanità, del desiderio di amare, in un ininterrotto flusso di coscienza che penetra a fondo nel cuore dell'ascoltatore. Il progetto nasce e si sviluppa grazie ad una rinnovata sinergia tra il Coro del Conservatorio diretto dalla Prof. ssa Mateja Cernic e il Coro del Liceo Musicale "Isabella d'Este" diretto dal Prof. Romano Adami; sinergia che da anni costituisce il perno del Progetto Memoria e dà senso al lavoro didattico sulla Shoah, permettendo ai ragazzi

▼ Campo di Terenzin



di entrare in prima persona nelle testimonianze dei proprii coetanei e di comprendere il senso della storia come memoria collettiva.

L'oratorio, che vede come voce recitante Francesca Campogalliani, verrà presentato sabato 27 gennaio per le scuole e domenica 28 gennaio alla

sera per la cittadinanza nell'Auditorium Monteverdi del Conservatorio "Lucio Campiani".

Sarà assicurata non solo la diretta streaming, ma anche la registrazione audio-video della produzione a cura di Carlo Cantini e Sandro Oliva che la Fondazione Franchetti e la Comunità Ebraica mantovana hanno voluto generosamente donare per far sì che il lavoro possa raggiungere un sempre più vasto pubblico di giovani, scuole, istituzioni culturali: una platea ben più ampia di quella resa possibile dalla sola esecuzione in teatro. Un investimento in termini di didattica diffusa che è sempre stata la mission della nostra Rassegna sulla Memoria.

Si prosegue venerdì 16 febbraio con due lezioni concerto svolte dal Prof. Marcello Flores che si terranno al mattino nell'Aula Magna del Liceo "Isabella d'Este" e alla sera nell'Auditorium del Conservatorio "Lucio Campiani" sul tema della costruzione di una narrazione storiografica a partire dalle

testimonianze (sia orali che scritte), in relazione anche alla progressiva scomparsa degli ultimi sopravvissuti. Al mattino sarà presentato un concerto dal titolo "Musica perseguitata" a cura del Prof. Stefano Carlini, anche in veste di solista alla viola in duo con Antonio Squadrito al pianoforte, con musiche di Joachim, Bloch, Hindemith, Ravel, Bantock e Massarani; alla sera si ascolterà una trascrizione a cura di Igor Bianchini dei Kindertotenlieder di Gustav Mahler, per mezzosoprano, baritono, due sax e pianoforte.

La Rassegna si chiude, come da tradizione, il 5 aprile, data della deportazione di quasi metà degli ebrei mantovani del totale di quelli deportati, con il Percorso attraverso i Luoghi della Memoria: i protagonisti sono i Cori dei ragazzi che attraverso la città, partendo dalla Stazione, passando attraverso la Sinagoga e la Loggia del Grano, arriveranno alla Biblioteca Teresiana – dove viene quest'anno allestito in via provvisoria il Memoriale della Shoah Mantovana

dal 22 marzo al 20 aprile –, dando voce ai canti delle vittime alternandole alle testimonianze di quei tragici giorni mantovani, fatte rivivere nelle letture di Francesca Campogalliani e degli attori della sua Compagnia .

Il Comune di Mantova ha preso in carico l'allestimento del Memoriale, ideato e creato dal lavoro di docenti e studenti dell'Istituto "Carlo d'Arco – Isabella d'Este" con l'ausilio di analoghe ricerche svolte nel Liceo Classico "Virgilio" attraverso un attento studio dei documenti conservati negli archivi cittadini: documenti che parlano dell'espulsione dalle scuole pubbliche dei ragazzi e dei professori ebrei mantovani a causa delle leggi razziali del 1938. Un triste prologo ad eventi ancora più terribili: le memorie dei sopravvissuti o dei parenti dei "sommersi" aiutano a ricostruire il rastrellamento degli ultimi mesi del 1943 fino al tragico epilogo del 5 aprile 1944.

Il Memoriale della Shoah Mantovana rappresenta un lavoro di ricerca sempre

aperto; ma già da adesso costituisce un patrimonio che è fondamentale preservare e valorizzare dando all'allestimento una casa definitiva; l'idea dell'ex Polveriera nella zona in fase attualmente di riqualificazione del Gradaro, inserito in una Casa della Memoria, rappresenta una soluzione che è opportuno alimentare e sostenere con convinzione.

Un lavoro nato nelle scuole e allestito in tappe successive all'Istituto "Carlo d'Arco", al Liceo "Isabella d'Este", oggi alla Biblioteca Teresiana e domani al Gradaro legherà ancora più saldamente la Rassegna della Memoria alla città, facendone un mezzo di informazione, di crescita e di consapevolezza collettiva.

Giovanna Maresta
Andrea Ranzato

Celebrazioni Giorno della Memoria

Venerdì 26 gennaio 2024 | dalle 10.00 alle 12.00

Auditorium “Claudio Monteverdi” Conservatorio di Musica “Lucio Campiani”

via Conciliazione 33
Mantova

Introduzione musicale a cura del Conservatorio di Musica “Lucio Campiani “
a cura del Prof. **Stefano Carlini**

Joseph Joachim (1831-1907) Tre Melodie ebraiche “Impressioni da Poemi di Byron”
op. 9 per viola e pianoforte (1855) Sostenuto -Grave- Andante cantabile .

Yuliia Kovina, viola (Classe di viola del Prof. Stefano Carlini)

Andrea Squadrito, pianoforte (Collaboratore Classe di viola del Prof. Stefano Carlini)

INTERVENTO

Gerlando Iorio, Prefetto di Mantova

Consegna delle Medaglie d’Onore agli insigniti

CONVEGNO

Presiede: **Massimo Allegretti**, Presidente del Consiglio Comunale;

Intervento: **Carlo Bottani**, Presidente della Provincia di Mantova;

Prolusione tenuta dal dott. **Enrico Mottinelli**

Conclusione: **Mattia Palazzi**, Sindaco di Mantova

INGRESSO GRATUITO CON
PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA
Tel. 0376 324636

Venerdì 26 gennaio 2024

ore 15.00

Ricordo dei cittadini ebrei mantovani deportati nei campi di sterminio

Sinagoga Norsa-Torrazzo

via Govi 13
Mantova

ore 16.00

Commemorazione del Porrajmos la persecuzione su base razziale subita dai Sinti e dai Rom durante il nazismo.

Stazione Ferroviaria, binario 1

piazza don Leoni 14
Mantova

Eventi in programma

Sabato 27 gennaio 2024 | ore 10.30

Auditorium “Claudio Monteverdi”
Conservatorio di Musica
“Lucio Campiani”
via Conciliazione 33
Mantova

RACCONTO CONCERTO

Annelies

Spettacolo per le scuole

INGRESSO GRATUITO CON
PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA
Tel. 0376 324636



Casa di Anna Frank, Camera ►

Eventi in programma

Auditorium “Claudio Monteverdi”
Conservatorio di Musica
“Lucio Campiani”
via Conciliazione 33
Mantova

INGRESSO GRATUITO CON
PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA
Tel. 0376 324636

Domenica 28 gennaio 2024 | ore 21.00

RACCONTO CONCERTO

Annelies

Spettacolo aperto alla cittadinanza
visibile sul canale Youtube del Conservatorio Campiani

PROLOGO ALLA RAPPRESENTAZIONE

Lettura dei nomi dei deportati mantovani a cura di
Francesca Campogalliani e Diego Fusari

James Whitbourn**Annelies**, 2005

su libretto di **Melanie Challenger**
tratto dal Diario di Anna Frank

Voce recitante: **Francesca Campogalliani**

Anna: **Chiara Lasagna** (27/1), **Giulia Prandelli** (28/1)
Classe di Canto lirico del Prof. Maurizio Comencini

CORO DEL CONSERVATORIO "LUCIO CAMPIANI"

Classe della Prof.ssa Mateja Cernic

Wang Jiajun, Rebecca Carro, Alice Santoro, Giorgio Marchini, Giovanni Caprioli, Cora Cantini, Valentina Mondini, Francesca Corcella, Enrica Balasso

CORO DEL LICEO MUSICALE "ISABELLA D'ESTE"

diretto dal Prof. Romano Adami

Tobia Tedeschi, Elia Benatti, Elisabetta Bindini, Marika Colombo, Asia Martinelli, Luca Rognini, Alessia Saba, Luigi Saviano, Sonia Ceresa, Noemi Dilorenzo, Carlotta Frigeri, Ambra Lauriola, Lucrezia Moiola, Anna Piva, Giovanni Bertaso, Laura Campagnolo, Giulia Consiglio, Alice Grasso, Luca Giuseppe Manfredi, Stefano Raileanu, Rosa Sharon, Raffaele Tommolini, Emanuele Violetta, Raffele Bertaso, Riccardo Borchese, Emma Bosoni, Andrea Burigana, Lara Caniato, Sofia Cortellazzi, Erik Andrei Cselenyi, Emanuela Marconcini, Luca Negri, Arianna Pavesi, Giorgia Trivini, Federica Valenti

Casa di Anna Frank ►

QUARTETTO

Eugjen Gargiola (28/1), **Michele Braghini** (27/1), violini
Elena Ortu (28/1), Classe del Prof. Andrea Favalessa, **Emma Carlini** (27/1), violoncelli
Giampaolo Etturi (28/1) Classe del Prof. Flavio Zanon, **Nicol Merzi** (27/1), clarinetti
Antonella Antonioli, Luca Pavanati, pianoforte

Direttore musicale: Romano Adami

Assistente musicale: Antonella Antonioli

Allestimento: Giovanna Maresta

Fonica e luci: Daniele Grassi

per la ripresa video trasmessa in streaming

Fonica e montaggio: Carlo Cantini

Riprese e montaggio video: Sandro Oliva

visibile sul canale Youtube del Conservatorio Campiani

**Gli autori e i canti**

▲ James Whitbourn

Note sugli autori e sulla composizione**JAMES WHITBOURN, MELANIE CHALLENGER****Annelies**

James Whitbourn, nato nel 1963, è un compositore inglese di fama internazionale, noto soprattutto per le sue composizioni corali. Diplomatosi al Magdalen College dell'Università di Oxford, ha iniziato la sua carriera come esecutore, compositore, direttore d'orchestra e divulgatore culturale nella BBC.

La sua opera più nota è *Annelies*, tratta dal *Diario* di Anna Frank.

Tra le altre sue opere, *Luminosity*, scritto per il Westminster Choir College e l'Archedream dance Ensemble, *The Son of God*, la *Messa per sassofono, Coro ed organo*, *The Seven Heavens* per Coro ed Orchestra, un ritratto della vita di C. S. Lewis nell'immaginazione dei pianeti medievali e *Pika*, a ricordo del bombardamento di Hiroshima.

LA GENESI DI ANNELIES NELLE PAROLE DELL'AUTORE.

Il progetto mi è arrivato attraverso la giovane e talentuosa librettista Melanie Challenger. La poetessa aveva lavorato con alcune scolaresche in Bosnia su un progetto differente con l'idea di creare qualcosa che si ispirasse al diario di Anna Frank. Voleva comporre qualcosa di autonomo, convinta che gli eredi non avrebbero dato facile accesso al testo originale. Col passare del tempo entrambi ci convinchemmo che era necessario usare le parole di Anna Frank ed avviammo i contatti con la famiglia. È stato un percorso lungo, ma attraverso il sostegno in particolare di Buddy Elias, cugino primo di Anna, che ha sostenuto il progetto con grande generosità, abbiamo ottenuto il permesso di utilizzare il testo originale. Melania ha fatto una magistrale sintesi del testo ed approntato una versione ritmica dello stesso. Usare il testo originale ha rappresentato la vera svolta del lavoro, rendendo la composizione molto intensa e gravida di tutta la responsabilità del soggetto. Abbiamo intitolato *Annelies* l'opera, dal nome originale di Anna Frank, convinti che lei stessa e la sua famiglia avrebbero preferito tale nome. È un'opera corale di settantacinque minuti, composta originariamente per Solo Coro ed Orchestra. Più tardi ho elaborato una seconda versione con lo stesso organico vocale, ma per quartetto con pianoforte, clarinetto, violino e violoncello. Questa versione da camera è stata presentata per la prima volta in Olanda nel 2009, per l'ottantesimo compleanno di Anna Frank e ne sono seguite molte repliche. Personalmente sono legato ad entrambe le versioni, ma quella da camera rende più facile l'esecuzione, prevedendo un organico ridotto, e dona un'intensità ed una forza maggiore al testo.



I TESTI

INTRODUZIONE

PRELUDIO NUMERO 1

LA CATTURA ANNUNCIATA

NUMERO 2

11 aprile 1944

Sopra si può sentire il respiro di otto cuori che battono, passi sulle scale, qualcuno che armeggia attorno allo scaffale girevole. Improvvisamente, un paio di colpi. Porte sbattute dentro la casa.

8 novembre 1943

Siamo in un cielo azzurro circondati da nubi nere. Vedi il cerchio perfetto attorno? Ma le nuvole si avvicinano sempre di più, e il cerchio che ci separa dal pericolo incombente si fa sempre più stretto. Guardiamo in basso dove si combatte,

e in alto dove sono pace e bellezza, ma la scura massa delle nuvole si avvicina sempre di più, e tenta di distruggerci. O cerchio, cerchio allargati ed apriti per noi!

IL PIANO PER ANDARE A NASCONDERSI

NUMERO 3

8 luglio 1942

Quando ci nasconderemo? Dove ci nasconderemo? In città? In campagna? In una casa? In una capanna?

Queste domande continuavano a frullarmi in testa. Ho iniziato a mettere insieme quanto di più importante mi appartiene. La prima cosa è stato il mio diario. I ricordi contano per me più dei vestiti.

12 giugno 1942

Spero di poterti confidare tutto come non ho mai potuto fare con nessuno e spero che mi sarai di grande sostegno.

8 luglio 1942

Sembra siano passati degli anni da domenica mattina. Sono successe così tante cose, che mi pare che il mondo intero ad un tratto si sia capovolto.

L'ULTIMA NOTTE A CASA E L'ARRIVO NELL'ALLOGGIO SEGRETO

NUMERO 4

L'ultima notte nel mio letto cadeva una pioggia calda. Ci imbacuccammo tutti e quattro nei vestiti, i letti disfatti, le cose per la colazione sul tavolo. Chiudemmo la porta dietro di noi.

9 luglio 1942

Camminando nel diluvio, giù lungo la strada, ognuno di noi con un sacco pieno fino all'orlo.

10 luglio 1942

Arrivammo in Prinsengracht,

condotti attraverso un lungo passaggio e su una scala di legno fino al nascondiglio. La porta si chiuse dietro di noi, lasciandoci soli.

11 aprile 1944

Siamo Ebrei in catene, incatenati in un luogo, senza nessun diritto, con migliaia di doveri. Dobbiamo essere coraggiosi e confidare in Dio.

LA VITA NASCOSTA

NUMERO 5

1 ottobre 1942

I giorni sono molto tranquilli,

29 settembre 1942

dovendo rimanere seduti senza muoverci tutto il giorno senza dire una parola, puoi immaginare quanto arduo sia per me. Già in giorni normali (feriali) dobbiamo parlare a bassa voce.

Ma non poter parlare affatto è peggio.

11 luglio 1942

Il silenzio mi rende così nervosa, che i rintocchi notturni della campana del Westertoren mi danno una sensazione di sicurezza. Senza dubbio vuoi sapere che cosa penso della vita nel nascondiglio?

23 febbraio 1944

Il cielo azzurro, l'ippocastano sui cui rami brillava la rugiada, i gabbiani che volavano veloci nell'aria come fossero d'argento. Finché esiste questo, questo sole e cielo senza nuvole come posso essere triste?

17 novembre 1942

Prospetto e guida dell'alloggio segreto.

Pensione speciale per il soggiorno temporaneo di Ebrei e altri diseredati. Ora il nostro rifugio è divenuto segreto, una libreria è stata costruita di fronte

all'entrata. Gira su se stessa e si apre come una porta.

È aperto tutto l'anno, si trova in una zona tranquilla, alberata, molto bella, nel cuore di Amsterdam. Dentro bisogna sempre parlare piano, cantare è permesso solo a bassa voce dopo le sei di sera!

29 settembre 1942

A vivere nascosti succedono cose strane. Tento di descrivetele. Ci laviamo in una tinozza, quando le tende sono chiuse, ci laviamo al buio, mentre uno di noi guarda fuori dalla finestra attraverso uno spiraglio divertendosi ad osservare la gente per strada.

13 gennaio 1943

I bambini corrono intorno in maglietta e con gli zoccoli ai piedi. Non hanno cappotti, né calze,

né berretti, né nessuno che li aiuti. Masticando una carota per placare la fame, lasciano le loro case fredde per uscire attraverso strade fredde.

11 aprile 1944

Un giorno questa terribile guerra sarà finita, e noi saremo di nuovo persone, e non soltanto Ebrei.

CORAGGIO

NUMERO 6

7 marzo 1944

Se divieni parte della sofferenza, sei perduto del tutto. L'inverno è passato. Vedo la luce di maggio, vedo fiori sbocciare, e il mio cuore gioisce. Là canta la femmina dell'usignolo e i piccoli uccelli della foresta.

7 marzo 1944

La bellezza rimane

anche nella sventura. E chi è felice renderà felici gli altri, chi ha coraggio e fiducia non dovrà mai sprofondare nella miseria.

Addio mio amato!
Addio bei boccioli!
Addio bei fiori di rosa;
dobbiamo separarci!
Il cuore nel mio corpo
vi appartiene per sempre.

7 marzo 1944

Se divieni parte della sofferenza sei perduto del tutto.

24 dicembre 1944

Osannante di gioia, mortalmente triste. alla sommità dell'universo, o nel baratro della disperazione.

LA PAURA DELLA CATTURA E SECONDA INTERRUZIONE

NUMERO 7

19 novembre 1942

Nelle sere, quando è buio,

file di buona gente innocente con bambini che piangono sempre a piedi, comandati da un paio di quei ceffi e picchiati. Nessuno si salva, tutti camminano verso la loro morte.

Westerbork! Westerbork!
Notte dopo notte, automobili verdi e grigie si incrociano nelle strade e bussano ad ogni porta.

20 ottobre 1942

Westerbork! Westerbork!

Sst. Ho sentito un suono dalla libreria, un martellare alla porta. Siamo sbiancati tutti. Aveva sentito qualche cosa questo estraneo? Aprite! Aprite! Nella mia immaginazione, l'uomo continuava a crescere a crescere fino a divenire un gigante, il peggior fascista del mondo.

SINFONIA KYRIE

NUMERO 8

Liturgia greca
Kyrie eleison.

27 novembre 1943

Aiutaci. Salvaci da questo inferno.

11 aprile 1944

Dobbiamo essere coraggiosi e confidare in Dio.

IL SOGNO

NUMERO 9

27 novembre 1943

L'altra notte, prima di addormentarmi, una vecchia amica mi è apparsa. L'ho vista laggiù, vestita di stracci, il viso scavato e dimagrito. Mi guardava con grande tristezza. Anna, perché mi hai abbandonata? Aiutami, aiutami, salvami da questo inferno!

6 gennaio 1944

Per me lei è la sofferenza di tutti i miei amici, e di tutti gli Ebrei. Quando prego per lei, prego per tutti coloro che sono nel bisogno.

27 novembre 1943

Dio di misericordia, confortala, rimani con lei perché non si senta sola.

29 dicembre 1943

Buon Dio, veglia su di lei e riportala a noi.

DEVASTAZIONE DEL MONDO ESTERNO

NUMERO 10

19 luglio 1943

Domenica Amsterdam è stata bombardata.

26 luglio 1943

Gli aerei si buttavano in picchiata e risalivano.

L'aria fremeva del ronzio degli apparecchi.

19 luglio 1943

Strade devastate, innumerevoli feriti. Tra rovine fumanti, bambini sconsolati cercano i loro genitori.

Mi vengono i brividi se penso al cupo frastuono in lontananza che ci ha annunciato la catastrofe.

29 ottobre 1943

Vago da una stanza all'altra, salgo e scendo le scale e mi sento come un uccello, a cui sono state brutalmente strappate le ali e che va a sbattere contro le sbarre della sua gabbia nell'oscurità più totale.

Fatemi uscire, dove ci sono aria fresca e risate, mi grida una voce da dentro.

IL PASSARE DEL TEMPO

NUMERO 11

17 gennaio 1944

Erano passati gli anni. C'è un modo di dire: il tempo guarisce tutti i mali. È stato così anche il mio caso.

Fino a quando un giorno, ho visto la mia faccia allo specchio. Sono molto cambiata. I miei occhi erano chiari e profondi, le guance così rosate, la bocca più morbida. Sembravo felice, anche se nella mia espressione c'era qualcosa di profondamente triste.

LA SPERANZA DI LIBERAZIONE E UN RISVEGLIO DI PRIMAVERA

NUMERO 12

6 giugno 1944

Questo è il D day, questo è il giorno. Una lotta verrà, ma dopo questa la vittoria! 11000 aerei, 4000 mezzi da sbarco,

è questo l'inizio di una liberazione a lungo attesa ?

12 febbraio 1944

Passo da una stanza all'altra, respiro l'aria da una fessura della finestra, sento il mio cuore battere come se dicesse Esaudisci finalmente il mio desiderio... Penso che sia la primavera dentro di me, avverto un risveglio di primavera, lo sento nel corpo e nell'anima.

7 marzo 1944

Grazie o Dio per tutte le cose buone care e belle.

LA CATTURA ED IL CAMPO DI CONCENTRAMENTO

NUMERO 13

4 agosto 1944,

una macchina è arrivata a Prinsengracht. Ne sono usciti diversi individui, alcuni armati, alcuni vestiti con abiti civili. Gli otto residenti del rifugio segreto sono stati portati in prigione,

e da lì trasportati a Westerbork, e di seguito nei campi di concentramento.

29 ottobre 1943

L'atmosfera è pesante, fuori non si sente cantare un uccello. Un silenzio di tomba sovrasta l'aria. Mi si appiccica addosso come se dovessero trascinarci negli abissi più profondi del sottosuolo.

Salmo XIX versi 3-4

Non c'è parola o discorso dove le loro voci non si odano. Il loro suono ha attraversato tutta la terra, e le loro parole sono giunte fino alla fine del mondo.

Salmo XXIX, verso 3

Hanno versato il loro sangue come acqua, e non c'è nessuno che possa seppellirli.

Lamentazioni II, verso 21

Il giovane e il vecchio giacciono al suolo; ragazzi e ragazze sono caduti.

MEDITAZIONE DI ANNA. NUMERO 14**15 luglio 1944**

Vedo che il mondo lentamente si trasforma in un deserto. Sento il rombo che si avvicina, che un giorno distruggerà anche noi. Eppure, quando guardo il cielo, sento che tutto tornerà a volgersi al bene.

23 febbraio 1944

Quando ti senti solo e triste, tenta di uscire fuori in una bella giornata e di guardare il cielo. Fino a quando potrai guardare il cielo senza timore, saprai che insieme ad esso tu sei pura

Eventi in programma

Venerdì 16 febbraio 2024

Aula Magna Liceo “Isabella d’Este”
via Giuseppina Rippa 1
Mantova

ore 10.00 / PER GLI STUDENTI

LEZIONE / CONCERTO

Musica perseguitata

Concerto a cura del Prof. **Stefano Carlini**
Stefano Carlini, viola; **Antonio Squadrito**, pianoforte

Joseph Joachim (1831-1907) da “Melodie Ebraiche” op. 9 (1855) per viola e pianoforte N.1 Sostenuto

Maurice Ravel (1875-1935) da “Deux Mélodies hébraïques” per violino e pianoforte (trascrizione di Stefano Carlini) “L’énigme éternelle - Mond, tu nous interrogés”

Granville Bantock (1868-1946) “Hamabdil “ (1919) Melodia ebraica per viola e piccola orchestra (riduzione per viola e pianoforte, trascrizione dal violoncello di Stefano Carlini)

Renzo Massarani (1898-1975) Sonata in do maggiore (1937) per viola e pianoforte (trascrizione dal violoncello di Stefano Carlini)

Paul Hindemith (1895-1963) da “Trauermusik” (1936) per viola e orchestra d’archi (riduzione per viola e pianoforte) N. 1 Langsam

Ernst Bloch (1880-1959) “Processional” (1951) per viola e pianoforte

A seguire alle ore 11.00 lezione sul tema ***Diari, testimonianze, ricordi per la costruzione di una memoria collettiva***

Relatore **Prof. Marcello Flores** Correlatore **Prof. Andrea Ranzato**

Auditorium “Claudio Monteverdi”
Conservatorio di Musica
“Lucio Campiani”
via Conciliazione 33
Mantova

INGRESSO GRATUITO CON
PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA
Tel. 0376 324636

ore 20.45 / PER LA CITTADINANZA

LEZIONE / CONCERTO

Diari, testimonianze, ricordi per la costruzione di una memoria collettiva

Esecuzione dei **Kindertotenlieder** di Gustav Mahler
nella trascrizione di **Igor Bianchini**

Eleonora Filipponi, mezzosoprano; **Wang Chenyang**, baritono, classe del Prof. Maurizio Comencini

Giampaolo Etturi, **Marco Rizzi**, diplomati della Classe del Prof. Gianluca Pugnalone, sassofoni

Luca Pavanati, pianoforte

Relatore **Prof. Marcello Flores**
Correlatore **Prof. Andrea Ranzato**

Eventi in programma

Stazione Ferroviaria - Binario 1

Sinagoga Norsa-Torrazzo

Loggia del Grano

Memoriale della Shoah Mantovana
presso **Biblioteca Teresiana** e **Liceo Classico "Virgilio"**
(installazione aperta dal 22 marzo al 20 aprile 2024)

Venerdì 5 aprile 2024 | dalle 8.45 alle 12.45

Attraverso i luoghi della Memoria E come potevamo noi cantare

PERCORSO PER GLI STUDENTI DELLE SCUOLE SECONDARIE

A cura di **Giovanna Maresta** e **Andrea Ranzato**

Rielaborazione e riscrittura musicale dei cori a cura di **Romano Adami** e **Luca Buzzavi**

Trascrizioni ed elaborazione delle canzoni dei ghetti a cura di **Tommaso Consoli**

Con la partecipazione di:

Coro del Liceo Musicale "Isabella d'Este" diretto da **Romano Adami**

Elena Guerreschi, soprano, **Rita Gelmetti**, vocalist

Giovanni Caprioli (Classe della Prof.ssa Carlotta Dalia), chitarra

Voci recitanti **Francesca Campogalliani** e gli attori della Compagnia Campogalliani

Fonica **Ditta Daniele Grassi**

1ª TAPPA

Stazione Ferroviaria
Binario 1

Die Moorsoldaten
testo di **Johann Esser** e **Wolfgang Langhoff** (rielaborato da **Hanns Eisler**),
musica di **Rudi Goguel**

Tsigaynerlied
di **David Beygelman**

Djelem djelem
di **Žarko Jovanović**
Rita Gelmetti, voce

Andr'oda taboris
anonimo

Ani Ma'amin
musica attribuita a **Reb Azriel David Fastag**

Die Moorsoldaten (Il canto dei deportati) nacque nel 1934 all'interno del campo di Boergermoor dove erano rinchiusi i detenuti politici. Rielaborato da Hanns Eisler, è divenuto inno della Resistenza tedesca al Nazismo. Se ne ascolta, dopo l'incipit in tedesco, anche una versione italiana originale dell'epoca.

Tsigaynerlied (Canto zigano), composto dal violinista e compositore polacco David Beygelman nel 1941, narra delle sofferenze del popolo rom che il musicista conobbe nel ghetto di Łódź e di cui volle essere cantore. Nel ghetto di Łódź, grazie a personaggi come Beygelman, venne a costituirsi un'esperienza musicale e artistica di grande livello, non dissimile da quella del campo di Terezín. Beygelman morì nel febbraio 1945 nel campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau.

Djelem Djelem, "Sono andato per lunghe strade...", venne composto da Žarko Jovanović su melodie tradizionali. Divenne, dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale, l'inno del popolo rom e ricorda

il Porrajmos, il "divoramento" del popolo zigano da parte della Legione Nera nazista.

Andr'oda Taboris è il canto che rievoca i lamenti e le sofferenze dei rom slovacchi rinchiusi nei campi di lavoro come quello di Lety e che poi conobbero la morte dopo il 1944 sotto l'occupazione nazista della Slovacchia.

Ani Ma'amin (Io credo) è il Credo ebraico basato sui Tredici Principi di Fede formulati da Mosè Maimonide (Rambam) nel XII secolo nel suo Commento alla Mishnà Sanhedrin 10: I; in particolare si tratta del XII dei 13 Principi in cui viene ribadita con forza la fede nella venuta del Messia. Sono le parole che sul treno che lo portava al lager di Treblinka vennero in mente al rabbino cantore Azriel David Fastag, che ne compose la musica nel 1942. Gli ebrei deportati si misero a cantarlo nei vagoni del treno e poi durante la marcia verso le camere a gas

2ª TAPPA

Loggia del Grano

Am'cha Israel, Haleluja, Hedad hedad gina k'tana, (Tre Cori Ebraici) di Viktor Ullmann

Dal profondo dell'inferno di Leonard Krasnodębski

Hatikvah di Naftali Herz Imber e Samuel Cohen

Wiegala di Ilse Wieber
Rita Gelmetti, voce

Kaddish da Ravel per coro a cappella di voci bianche di Luca Buzzavi

Am'cha Israel, Haleluja, Hedad hedad gina k'tana

I Tre Cori Ebraici per coro a cappella di ragazzi furono scritti da Viktor Ullmann nel 1944 durante il suo internamento nel campo di Terezín e dedicati ai tanti ragazzi internati cui si cercava di continuare a dare un'educazione pur nella miseria e nella sofferenza della vita del campo, un'occasione questa perché i ragazzi godessero di un po' di sollievo e serenità. E a Terezín, oltre ad Ullmann, lavorò un gruppo di straordinari compositori come Pavel Haas, Hans Krása, Ilse Weber, tutti uccisi ad Auschwitz-Birkenau nell'ottobre del 1944.

Dal profondo dell'inferno è un corale, il cui testo venne composto nel '42 dal giovane polacco Leonard Krasnodębski. La melodia nasce più tardi, nel 1944, ma l'autore non potrà mai ascoltarla perché, trasferito per punizione al Klinkerwerke, luogo dove si praticava la tortura, si era tolto la vita.

Il testo di ***Hatikvah*** (La speranza) fu scritto nel 1877 da Naftali Herz Imber, un ebreo galiziano laico e sionista che emigrò in terra d'Israele nel 1882. Ha-tiqvā esprime la speranza del popolo ebraico di tornare un giorno nella terra dei propri avi come profetizzato nella Bibbia. Una delle ipotesi sulle origini di questa splendida melodia, adattata nel 1888 da Samuel Cohen, un immigrato rumeno, rimanda alla tardo-rinascimentale canzonetta "La Mantovana" (anche conosciuta come "Ballo di Mantova" ovvero "Fuggi fuggi fuggi"), che nel Seicento era diventata estremamente popolare in Europa, comprese le terre di lingua romena da cui Cohen proveniva. Un altro probabile riferimento consapevole dell'autore fu il notissimo tema della Moldava di Bedřich Smetana, che a sua volta probabilmente lo trasse da una versione svedese della canzone italiana. Si tratta di una melodia in scala minore, fatto insolito per un inno nazionale, e in contrasto con il titolo. È divenuto l'inno nazionale di Israele dopo la fondazione dello Stato nel 1948.

Wiegala (Ninna... nanna...) è opera di Ilse Wieber, ebrea cecoslovacca, autrice di letteratura e di programmi radiofonici per i ragazzi, che fu rinchiusa nel campo di Terezín nel 1942 dove scelse di occuparsi dei bambini malati. Ilse fu uccisa ad Auschwitz-Birkenau il 6 ottobre del 1944 insieme con quei bambini ai quali aveva cantato la ninna nanna da lei composta.

3ª TAPPA

Sinagoga Norsa-Torrazzo

Avinu Malkenu musica di Max Janowski
Elena Guerreschi, soprano
Giovanni Caprioli, chitarra
(Classe del Prof. Nicola Jappelli)

Gam gam di Elie Botbol

Hine ma tov
Elena Guerreschi, soprano
Giovanni Caprioli, chitarra
(Classe del Prof. Nicola Jappelli)

Avinu Malkenu (Nostro padre, nostro re) ricorda il Padre Nostro cristiano ed è una preghiera solitamente recitata durante le importantissime solennità di Rosh Hashanà (Capodanno) e dello Yom Kippur (giorno di espiazione per il rawvedimento dei peccati commessi) così come nei dieci giorni penitenziali che intercorrono tra l'una e l'altra solennità. La versione qui presentata è quella moderna di Max Janowski, compositore ebreo di musica liturgica, nato nel 1930 a Berlino ed emigrato poi negli Stati Uniti.

Gam gam (Anche, anche...) è una canzone scritta da Elie Botbol che riprende il quarto versetto del testo ebraico del Salmo 23 attribuito a re Davide, per il quale l'Eterno è fonte di coraggio e conforto anche nei momenti più bui dell'esistenza: "Anche se andassi nella valle oscura" rivela il senso di smarrimento ma con la certezza di una guida certa ("Tu sei il mio bastone, il mio supporto"), che infonderà coraggio ("Non temere in nessun male") proprio perché la presenza dell'Onnipotente è costante e infonde serenità d'a-

nimo (“perché Tu sei sempre con me [...] con Te io mi sento tranquillo”).

Hine ma tov (Ecco, quant'è bello...) prende spunto dal Salmo 133. “Yachad” viene dalla parola “Yachid” che significa assoluta unità ed ha un valore più profondo della semplice pace o armonia. La questione è posta nel Talmud. “Come puoi descrivere l'Eterno?” e la risposta è “Yachid” (assoluta unità). È per questo motivo che la parola “Yachad” ha risonanze più significative, in quanto implica una unità non soltanto tra gli uomini, ma anche tra gli uomini e il Creatore.

Dopo l'inizio dello Shabbat è uso recitare il canto **Shalom Alekhem** (“Pace a voi”) composto nel XVII secolo da cabbalisti di Tzfat (Israele).

4ª TAPPA

Memoriale della Shoah Mantovana

Il Canto di Auschwitz
testo e musica di Camilla Mohaupt
rielaborazione Tommaso Consoli

Prima dell'ultimo viaggio
testo e musica Rena Hass
rielaborazione Tommaso Consoli

Dormono gli uccelli
testo e musica di Leah Rudnitski
rielaborazione Tommaso Consoli

Rita Gelmetti, voce
Giovanni Caprioli, chitarra

Il Canto di Auschwitz

L'autrice del canto, Camilla Mohaupt, o Spielbleicher secondo altre fonti, fu trasferita ad Auschwitz II - Birkenau e quindi a Bergen Belsen. Il Canto di Auschwitz venne composto su una popolare melodia tedesca. Il campo di Auschwitz II - Birkenau aveva al suo interno anche un'Orchestra femminile, tra i cui compiti figuravano l'accompagnamento musicale con marce e foxtrot dei deportati assegnati al lavoro coatto in entrata ed uscita dal campo, l'intrattenimento delle SS e dei loro famigliari e anche l'accoglienza dei nuovi internati, salutati all'arrivo dei convogli con musiche popolari polacche, ceche, ungheresi, a seconda della loro nazionalità: una macabra farsa che induceva i nuovi arrivati a sentirsi rincuorati, senza sospettare quanto li stava aspettando. Era divieto assoluto eseguire musica di compositori ebrei, polacchi o cechi; era eseguita solo musica del repertorio classico tedesco, ascoltata talora da parte degli ufficiali delle SS per rilassarsi dopo avere compiuto le selezioni per le camere a gas

Prima dell'ultimo viaggio

Questo canto d'amore e di dolore fu mscritto a soli diciassette anni da Rena Hass, internata nel ghetto di Białystok, su testo del poeta ebreo polacco Bolesław Pachucki, deceduto a Treblinka. Rena, nata a Brzezany, fu trasferita con i genitori nel 1943 nei pressi del ghetto di Białystok, dove il 16 agosto del 1943 partecipò all'insurrezione. Imprigionata, vide



Dormono gli uccelli

Leah Rudnitski è l'autrice di *Dormono gli uccelli*. Nata nel 1916 a Kalvarija in Lituania, si trasferì a Vilnius, dove partecipò alla ricca attività culturale locale in lingua yiddish. Scrisse poesie e canzoni e fu un membro attivo del circolo letterario ed artistico del ghetto dopo l'invasione tedesca del 1941. Fu resistente e partigiana e partecipò ad operazioni di sabotaggio. Arrestata dalla Gestapo nel 1943, fu trasferita a Treblinka dove morì. La struggente ninna nanna che si ascolta ripropone una celebre melodia dell'epoca con un testo che narra delle sofferenze dei deportati, come era di uso comune nei campi.

◀ Il ghetto di Vilnius



Testimonianze mantovane

Materiale inedito tratto dalle interviste a Lidia Gallico, Vittorio Jarè, Leonello Levi, Luciana Parigi e Silvana Vivanti.

A cura del laboratorio di storia del Liceo delle Scienze Umane “Isabella d’Este

Ricordi di un ragazzo ebreo: una scelta per la vita,
Italo Bassani

Un ragazzo ebreo a Mantova negli anni del razzismo fascista,
Corrado Vivanti

Memorie di sinti e rom mantovani testimoni della deportazione
(Archivio Sucar Drom)

Se questo è un uomo
Primo Levi

La notte
Elie Wiesel

Testimonianze e brani letti da
Francesca Campogalliani, Mario Zolin

Introduzione al percorso

Attraverso i luoghi della Memoria E come potevamo noi cantare

Il percorso attraverso i luoghi della memoria mantovana parte necessariamente dal **binario numero 1 della Stazione ferroviaria**. La mattina del 5 aprile 1944 da qui ripartì alla volta di Auschwitz il convoglio numero 09 proveniente da Fossoli con 42 ebrei rastrellati a Mantova, o altrove, e radunati all’interno della Casa di Riposo Israelitica di via Govi (che già accoglieva alcuni anziani ebrei anche di nazionalità straniera): un vero e proprio campo di concentramento situato accanto alla odierna Sinagoga Norsa-Torrazzo. Le autorità fasciste, ma anche alcuni delatori a caccia di danaro, collaborarono ad individuare le persone che dovevano partire per la Germania, eseguendo l’ordine arriva-

to dal comando tedesco di Verona. La destinazione finale non era più costituita da campi di internamento coatto o di transito come era finora avvenuto, ma dal centro di sterminio di Auschwitz-Birkenau. Al binario 1 ogni anno la mattina del 27 gennaio la comunità di spinti e rom si riunisce per ricordare le proprie vittime; la comunità ebraica mantovana in Sinagoga legge i nomi di coloro che non sono più tornati, per ridare loro dignità e rispetto. 104 furono gli ebrei mantovani o ebrei catturati nel territorio mantovano deportati verso i campi di concentramento o verso il centro di sterminio: soltanto 5 di questi riuscirono a ritornare. Di alcuni testimoni ascoltiamo brevi, frammentarie e sofferte memorie du-

rante le tappe successive alla Loggia del Grano, in Sinagoga e al Memoriale della Shoah Mantovana presso il Liceo "Isabella d'Este".

La **Loggia del Grano** fa parte del Palazzo della Camera di Commercio. Progettato e realizzato dall'architetto Aldo Andreani tra il 1912 e il 1914, il Palazzo nasce per volontà della Camera di Commercio che lo costruisce come sua nuova sede e, in particolare, come sede della Borsa di Commercio. Ma l'aspetto che riguarda la vita ebraica è immediatamente precedente l'edificazione di questo palazzo e di altri an-



▲ Loggia del Grano, Palazzo Andreani

cora di questa vasta superficie situata nel cuore della città. Infatti tutta questa area faceva parte dell'antico Ghetto di Mantova che, sebbene giuridicamente abolito con l'arrivo delle truppe napoleoniche il 21 gennaio 1798, si mantenne per lungo tempo come luogo di residenza di diverse famiglie ebreiche e punto di riferimento per la comunità ebraica, potendo contare sulla presenza di ben sei sinagoghe (tre di rito italiano e tre di rito ashkenazita). Non è inutile ricordare la straordinaria vitalità della presenza ebraica a Mantova e nel suo territorio: una presenza vivificante che nel complesso, pur con tutte le tristi restrizioni ben note, si intrecciò in modo fecondo con le vicende della famiglia Gonzaga e con la storia migliore della città.

E non si parla soltanto di floride attività commerciali, ma anche di contributi altissimi nella cultura, nelle scienze e nelle arti. Due nomi su tutti: il musicista Salomone Rossi e il commediografo Leone de' Sommi. Non si deve dimenticare, peraltro, che le stamperie di Mantova e Sabbioneta furono tra le

più rinomate a livello europeo: la prima edizione a stampa dello "Zohar" del 1558 vide la luce proprio a Mantova, segno di una vitalità culturale che l'istituzione giuridica e urbanistica del Ghetto il 25 maggio del 1610 venne poi indubbiamente a scalfire, ma non ad annullare. Nel corso del XIX secolo si assiste ad un fenomeno ravvisabile in tante altre realtà italiane: le famiglie più abbienti, senza più l'obbligo di risiedere nel ghetto, si trasferiscono al di fuori in abitazioni più decorose, anche non troppo distanti dalle case abitate precedentemente. La lenta redistribuzione del ceto medio ebraico rese il quartiere del ghetto sempre più povero e squallido. Dalla fine del XIX secolo e con una sequenza di interventi che si protrarrà per decenni, si assiste a un progetto radicale di rivitalizzazione dell'area che si concretizzò di fatto con l'abbattimento di molti edifici del ghetto, anche di interi isolati, e l'edificazione di nuovi palazzi tra cui proprio il Palazzo di Commercio con la Loggia del Grano. In particolare la Loggia si trova in via G.B. Spagnoli, una

volta via degli Orefici ebrei, separata dall'attuale via Orefici, occupata da orefici cristiani, appena al di fuori del ghetto: via Spagnoli, pertanto, era caratterizzata dalla vita rumorosa di piccole botteghe in cui venivano venduti e comprati metalli preziosi e gemme. Una via molto interessante non solo perché posta al margine occidentale del ghetto, ma anche perché costituì uno dei lati della vastissima area che venne completamente abbattuta nei primi anni del '900 e che venne prov-



visoriamente chiamata Piazza Sventramento: proprio in questa area vennero edificati oltre al Palazzo di Commercio con la Loggia del Grano, la sede del Consorzio di Bonifica dell'Agro Mantovano-Reggiano e la sede della Banca d'Italia. Un pezzo significativo di storia della comunità ebraica si svolse se non sotto la volta della Loggia del Grano, sicuramente in questo luogo. Il percorso ci porta poi alla sola rimasta delle sei Sinagoghe, tre di rito italiano e tre di rito tedesco, che erano

presenti in città, segno di antico splendore e di scintillante vivacità culturale della comunità ebraica. Quando il ghetto antico (ormai non più tale dal punto di vista giuridico per la soppressione avvenuta con Napoleone nel 1798), ormai in stato di abbandono e fatiscenza, venne progressivamente abbattuto tra la metà del 1800 con il momento più intenso di demolizione tra il 1904 e il 1905 e fino agli anni '30 del 1900, gli arredi e le opere d'arte presenti nella **Sinagoga Norsa-Torrazzo** vennero fissati in copie fedeli con calchi di gesso, in modo da ricreare l'antico splendore all'interno del nuovo edificio che viene a costituire una delle più belle sinagoghe al mondo. Parte delle suppellettili delle altre sinagoghe italiane (la Scuola grande e la Cases) fu invece inviata e accolta in Israele per l'arredo di due importanti sinagoghe, una a Tel Aviv, l'altra proprio a Gerusalemme, nella sede del Gran Rabinato d'Israele. La Sinagoga Norsa-Torrazzo è l'esempio di uno straordinario recupero architettonico dal forte significato umano e spirituale:

l'esistenza della Comunità ebraica rimane viva anche al di fuori della realtà del ghetto che ha caratterizzato per secoli la vita degli ebrei mantovani. D'altra parte non si può non rilevare che alzando lo sguardo alle spalle dell'Aron ha Qodesh, l'"Arca santa", attraverso le finestre si intravede la struttura dell'ex Casa di Riposo Israelitica, divenuta dal 1° dicembre del 1943 al 5 aprile del 1944 un vero e proprio ghetto, o meglio, campo di concentramento. Conosciamo bene la storia di tutti i ghetti che nel corso della storia sono stati istituiti fino alla creazione dei campi di concentramento e dei centri di sterminio nazisti. Così ascolteremo i canti composti nei campi di lavoro, nei campi di concentramento dove spesso ebrei, sinti, rom, si ritrovarono fianco a fianco, come nel ghetto di Łódź, in Polonia. Poeti e cantori ebrei hanno raccolto le sofferenze di coloro che si trovarono accomunati nella sventura. Pur privati della libertà, questi musicisti hanno continuato disperatamente a conservare la propria dignità e la propria identità: tutto questo si avver-

te con forza nei canti e nelle musiche che da quei luoghi lontani ci sono pervenute. Canti religiosi, composizioni orchestrali, persino opere liriche. Nel campo di Terezín, ad esempio, si ebbe un fiorire straordinario di musica leggera, jazz, classica ad opera di artisti come Ullmann, Klein, Krása, Haas: degni epigoni alcuni di loro della scuola viennese di Schönberg e Berg.

Il **Memoriale della Shoah Mantovana**, dove il percorso si conclude, rappresenta il risultato di un lavoro di ricerca e attività laboratoriale svolto da studentesse e studenti del Liceo "Isabella d'Este" e dell'Istituto "Carlo d'Arco", con il successivo contributo del progetto di ricerca svolto dal Liceo "Virgilio": un progetto che tuttora sta continuando e si sta ampliando grazie allo studio di ricercatori dell'Istituto Mantovano di Storia Contemporanea. L'allestimento, per quattro anni installato presso l'Istituto "Carlo d'Arco" e per due anni nel cortile e nell'Aula Magna del Liceo "Isabella d'Este", per quest'anno su sollecitazione dell'Am-

ministrazione comunale viene sistemato in uno dei luoghi più iconici della cultura mantovana, la Biblioteca Teresiana. Il Memoriale si compone di due parti, diverse e complementari. Le leggi razziali del 1938 e la loro applicazione nelle scuole mantovane permettono di tratteggiare le storie di studenti e docenti di "razza ebraica" espulsi dal corpo della società: è la persecuzione dei diritti. Si tratta del prologo del periodo tragico che tutti conosciamo, quello della persecuzione delle persone. Ed ecco il secondo momento: dal dicembre del 1943 fino al 5 aprile del 1944 – e avanti ancora fino alla liberazione (reale e di profondo significato simbolico) dei Campi di Auschwitz del 27 gennaio 1945 – lo sterminio non risparmia la Comunità ebraica mantovana. Attraverso le 99 targhe individuali si vuole celebrare il ricordo delle persone che non sopravvissero alla Shoah; fra queste alcuni ragazzi che già dovettero subire l'umiliazione dell'esclusione dalla scuola nel 1938 (Luisa Levi, Renzo Finzi, Paolo Sadun, Sergio e Mario Norsa). Questa

seconda parte viene arricchita nella Sala delle Vedute dalla proiezione del video girato nel 2016-2017 dagli studenti dell'Istituto "Carlo d'Arco – Isabella d'Este" con le testimonianze di alcuni "bambini nascosti" mantovani (Leonello Levi, Luciana Parigi e Silvana Vivanti): coloro che si salvarono ricordano i loro parenti uccisi, alcuni dei quali partiti da Mantova con il treno della morte n.9 proveniente da Fòssoli il 5 aprile 1944.

I canti e le testimonianze vengono presentati nella Sala degli Addottoramenti del Liceo Classico "Virgilio".

Giovanna Maresta
Andrea Ranzato



▲ Memoriale della Shoah Mantovana. Aula dei Volti e dei Nomi, Istituto "Carlo d'Arco", fotografia di Emanuele Mantovani.

Attraverso i luoghi della Memoria E come potevamo noi cantare

CORO DEL LICEO MUSICALE ISABELLA D'ESTE direttore **Prof. Romano Adami**

Tobia Tedeschi, Elia Benatti, Elisabetta Bindini, Marika Colombo, Asia Martinelli, Luca Rognini, Alessia Saba, Luigi Saviano, Sonia Ceresa, Noemi Dilorenzo, Carlotta Frigeri, Ambra Lauriola, Lucrezia Moiola, Anna Piva, Giovanni Bertaso, Laura Campagnolo, Giulia Consiglio, Alice Grasso, Luca Giuseppe Manfredi, Stefano Raileanu, Rosa Sharon, Raffaele Tommolini, Emanuele Violetta, Raffele Bertaso, Riccardo Bochese, Emma Bosoni, Andrea Burigana, Lara Caniato, Sofia Cortellazzi, Erik Andrei Cselenyi, Emanuela Marconcini, Luca Negri, Arianna Pavesi, Giorgia Trivini, Federica Valenti

VOCI SOLISTE Elena Guerreschi, soprano, Rita Gelmetti, vocalist

CHITARRA Giovanni Caprioli, (Classe della Prof.ssa Carlotta Dalia)

LETTORI Francesca Campogalliani e gli attori della Compagnia Campogalliani

SCUOLE PARTECIPANTI AL PERCORSO ITT "Carlo d'Arco"
Liceo delle Scienze Umane / Economico-sociale / Musicale-Coreutico
"Isabella d'Este"
Liceo Classico "Virgilio"

Attraverso i luoghi della Memoria E come potevamo noi cantare

STAZIONE FERROVIARIA

Die Moorsoldaten

(I soldati del pantano)

testo di Johann Esser e Wolfgang Langhoff (rielaborato da Hanns Eisler),
musica di Rudi Goguel

Ovunque l'occhio guardi
solo pantani e brughiera, attorno. Il canto
degli uccelli non ci rallegra, le querce
stanno nude e torte.

Ritornello

Siamo i soldati del pantano, scaviamo
con le vanghe nel pantano.
Qui, in questa brughiera desolata
è stato costruito il lager,

dove noi, lontani da ogni gioia
siamo ammassati dietro al filo spinato.
Ritornello

Al mattino le colonne si trascinano al
lavoro, nel pantano.
Scavano sotto il sole cocente,
ma la mente è rivolta a casa. *Ritornello*

Di casa, di casa ognuno ha nostalgia, dei
genitori, della moglie e del figlio. Molti
petti lacera un sospiro
perché siamo rinchiusi qui.
Ritornello

Avanti e indietro van le guardie,
nessuno, nessuno può scappare. La

fuga è solo a costo della vita!
La fortezza ha un quadruplo recinto.
Ritornello

Ma noi non ci lamentiamo,
non potrà sempre essere inverno. Una
volta diremo allegri:
Patria, sei di nuovo mia!

E allora i soldati del pantano
non scaveranno più con le vanghe nel
pantano!

Tzigaynerlied

(Canto zigano)

di David Beygelman

Nera la notte, più nera del carbone.
Siedo a pensare, c'è pena nel mio
cuore. Gli zingari soffrono e vivono
come nessun altro.
Presto saremo morti, ci manca anche il
pane.

Ritornello

Zum, zum, zum, zum,

Zum, zum,
Come gabbiani per sempre vaghiamo,
Zum, zum, zum, zum
Zum, zum,
Le nostre balalaïke suoniamo.

Nessun posto dove stare, giorno o
notte, Altri resistono, io penso alla mia
pena.
Gli zingari soffrono e vivono come
nessun altro.
Presto saremo morti, ci manca anche il
pane.
Ritornello

Djelem djelem

(Sono andato, sono andato)
di Žarko Jovanović

Sono andato, sono andato per lunghe
strade
Ho incontrato Rom felici
Oh Rom, da dove vieni con le tende su
queste strade felici?
Oh Rom, oh fratello rom,
una volta avevo una grande famiglia,
la Legione Nera li ha uccisi!
Venite con me Rom da tutto il mondo!
Per i Rom si sono aperte strade,
è il momento, alzatevi ora
saliremo alti se agiamo!
Oh Rom, oh fratello rom

And'oda Taboris
(Nel campo di lavoro)
anonimo

Nel campo di lavoro
nel campo di lavoro
ci fanno lavorare
ci fanno lavorare, joj,
e poi ci picchiano.

Non picchiatemi, joj,
così mi ammazzate
ho bambini a casa, joj,
chi li allevierà?

Ani Ma'amin
(lo credo)

testo di Mosè Maimonide,
musica attribuita a Reb Azriel David
Fastag

Credo con fede totale nella venuta del
Messia
E anche se tardasse a venire,
nonostante questo,
attenderò ogni giorno che venga.

LOGGIA DEL GRANO

Tre Cori Ebraici
di Viktor Ullmann

Am'cha Israel (dal Salmo 150)

Il tuo popolo di Israele si rialzerà: il
popolo di Israele vivrà per l'Eternità.

Haleluja (dal Salmo 150)

Lodatelo, lodatelo col suono del cimbalo
Lodatelo, lodatelo col suono dei corni
Lasciate che ogni essere che respira
lodi il Signore. Haleluja

Hedad, hedad, gina k'tana

Hedad, hedad, piccolo giardino
Ti saluto o fresco giardino
Gli alberi sono coperti di foglie
e di gocce di fresca rugiada cadute sui
fiori.

Gli uccelli volteggiano e cantano
e cantano di ciò che hanno visto ed
udito da lontano sui rami verdi. Hedad,
hedad, piccolo giardino

Dal profondo dell'inferno
di Leonard Krasnodębski

Udite il nostro corale dal profondo
dell'inferno
Risuoni nelle orecchie dei nostri
carnefici il nostro canto dal profondo
dell'inferno
Ai nostri carnefici, ai nostri carnefici
risuoni il canto,
ai nostri carnefici, ai nostri carnefici.
Attenzione attenzione!
Qui degli uomini muoiono,
qui ci sono degli uomini,

Le nostre voci salgono dal più profondo
inferno
per voi per voi salgono
per voi che siete nostri carnefici
le nostre voci dal più profondo
dal più profondo inferno a voi arrivano

In questo inferno persino la morte chiede
pietà.

Ha-tiqvà
(La speranza)

di Naftali Herz Imber e Samuel Cohen

Finché dentro il cuore
l'Anima Ebraica anela
e verso l'oriente lontano,
un occhio guarda a Sion,

non è ancora persa la nostra speranza,
la speranza due volte millenaria,
di essere un popolo libero nella nostra
terra,
la terra di Sion e Gerusalemme.

Wiegala
(Ninna, nanna)
di Ilse Weber

Fai ninna, fai nanna, mio bimbo, lo sento,
risuona la lira al soffiare del vento,
nel verde canneto risponde l'assolo
del canto dolce dell'usignuolo.
Fai ninna, fai nanna, mio bimbo, lo sento,
risuona la lira al soffio del vento.

Fai ninna, fai nanna, gioia materna,
la luna è come una grande lanterna,
sospesa in alto nel cielo profondo volge
il suo sguardo dovunque nel mondo.
Fai ninna, fai nanna, gioia materna, la
luna è come una grande lanterna.

Fai ninna, fai nanna, sereno riposa
dovunque la notte si fa silenziosa! Tutto
è quieto, non c'è più rumore, mio dolce
bambino, per farti dormire. Fai ninna, fai
nanna, sereno riposa dovunque la notte
si fa silenziosa!

**SINAGOGA
NORSA-TORRAZZO**

Avinu Malkenu
musica di Max Janowski

Nostro Padre nostro Re
Ascolta la nostra preghiera
Abbiamo peccato davanti a Te
Abbi pietà di noi e dei nostri figli
Aiutaci a porre fine alla pestilenza,
guerra e carestia
Fa' che tutto l'odio e l'oppressione
scompaiano dalla terra
Iscrivici per la benedizione nel libro della
vita
Lascia che il nuovo anno sia un anno
buono per noi.

Gam gam

di Elie Botbol
Anche se andassi
nella valle oscura
non temerei alcun male,

perché Tu sei sempre con me; perché
Tu sei il mio bastone, il mio supporto,
con Te io mi sento tranquillo.

Hine ma tov
(Salmo 133 di David)

Ecco, quant'è bello e soave che fratelli e
sorelle siedano insieme!

Shalom Alekhem
(Preghiera per lo Shabbat)

Pace a voi, angeli ministri, angeli
dell'Altissimo,
del Supremo Re dei re, il Santo,
Benedetto Egli sia.
Venite in pace, angeli di pace, angeli
dell'Altissimo,
del Supremo Re dei re, il Santo,
Benedetto Egli sia.
Andate in pace, angeli di pace, angeli
dell'Altissimo,
del Supremo Re dei re, il Santo,
Benedetto Egli sia.

**MEMORIALE DELLA
SHOAH MANTOVANA
LICEO "VIRGILIO"**

Il Canto di Auschwitz

testo e musica di Camilla Mohaupt
trascrizione di Igor Bianchini

Fra la Vistola e la Sola, /paludi,posti
di guardia, filo spinato/ecco il lager
di Auschwitz, il nido dannato/che il
prigioniero odia, come solo la peste
si può odiare. / Malaria, tifo e ogni
malattia/e la tristezza infinita ti divorano il
cuore. / E innumerevoli migliaia sono qui
prigionieri/lontano da casa, dalla moglie
e dai bambini. / Guarda, ci sono file di
case costruite dai prigionieri / con le loro
mani /sotto la pioggia, sotto la tempesta
dovrai portare la sabbia /
e mattoni. / Si erge un blocco dopo
l'altro per molte migliaia di uomini, / per
quelli che dovranno ancora arrivare.
/ Scorrono esauste le colonne, / senti
urlare comandi: Eins,zwei, drei! / Ma di
parlare qui non hai diritto, / anche se la
tua bocca vuole gridare aiuto. / Padre,

madre, siete ancora a casa? /Nessuno
sa del nostro grande dolore. / La casa
dei tuoi genitori qui la puoi solo sognare.
/ Il destino ce ne ha scacciate in modo
così infame. / Il mio paese lo rivedrò
forse di nuovo ? / E quante migliaia
passano attraverso il camino... / Vi saluto,
miei cari, in un luogo sconosciuto, /
ricordatevi di me, che sono dovuta
partire.

Prima dell'ultimo viaggio

testo e musica di Rena Hass trascrizione
di Igor Bianchini

Come una nave che affonda, prima
della tempesta, /oggi i mondo traballa.
/ Sempre aspettiamo, tacendo, l'ultimo
viaggio.
/ La tristezza pervade i nostri
cuori. / In alto le stelle brillano, come
prima, nel cielo. / La luna, come prima,
ci chiama di nuovo. Persi nella notte, /
ci siamo ritrovati l'un l'altro. E il tempo è
passato. / La notte ci ha uniti, noi smarriti
nei luoghi impervi, / quando il mondo

si è incendiato,è affondato nel sangue.
/ Insieme navighiamo da qualche
parte sul mare / burrascoso, sull'onda
spumeggiante dei giorni bui. / La notte ci
ha uniti e niente ci dividerà. I nostri cuori,
/ li ha uniti un ritmo concorde. / Sento
qualcuno sussurrarci che la notte finirà
presto, /in lontananza rosseggia l'alba.

Dormono gli uccelli

testo e musica di Leak Rudnitski
trascrizione di Tommaso Consoli

Dormono gli uccelli sugli alberi, / dormi
anche tu, bambino mio, / accanto alla tua
culla sta uno straniero e canta, / ninna
nanna, ninna/la tua culla è abbandonata,
/ la felicità ne è fuggita via/ e la tua
mamma, sì, la tua mamma / non tornerà
più. / Ho visto tuo padre correre / sotto
una pioggia di sassi, /sopra i campi si
librava / il suo pianto orfano, / ninna
nanna, ninna.

il Giorno della Memoria 2024

Calendario degli eventi in provincia di Mantova



il Giorno della Memoria Eventi in provincia di Mantova

Incontri curati da Istituto Mantovano di Storia Contemporanea in occasione del Giorno della Memoria 2024

MANTOVA

Casa del Mantegna, via Acerbi 47

Giovedì 25 gennaio | ore 17.30

Uscire dal nero. La Storia e le sue voragini

Incontro con Carlo Saletti (storico) e Giancarlo Beltrame (critico cinematografico) in occasione della pubblicazione del libro di Georges Didi-Huberman, *Uscire dal nero* (SE, Milano, 2023).

Ente Organizzatore: Istituto Mantovano di Storia Contemporanea

In collaborazione con: Provincia di Mantova

Info: iniziativa aperta al pubblico

Nel corso della mostra documentaria **Disegna ciò che vedi. Helga Weissova: da Terezin i disegni di una bambina** (edizione italiana a cura di Pro Forma Memoria), aperta dal 1° febbraio al 3 marzo 2024 presso la Casa del Mantegna, si terranno i seguenti incontri di approfondimento:

MANTOVA

Casa del Mantegna, via Acerbi 47

Venerdì 2 febbraio | ore 17.30

La principessa e il drago. L'esperienza di sé come forma di resistenza nel ghetto di Terezin

Conferenza di Matteo Corradini (ebraista)

Ente Organizzatore: Istituto Mantovano di Storia Contemporanea

In collaborazione con: Provincia di Mantova

Info: iniziativa aperta al pubblico

MANTOVA

Casa del Mantegna, via Acerbi 47

Venerdì 16 febbraio | ore 17.30

Theresienstadt. Un ghetto nella storia dello sterminio degli ebrei

Conferenza di Frediano Sessi (storico)

Ente Organizzatore: Istituto Mantovano di Storia Contemporanea

In collaborazione con: Provincia di Mantova

Info: iniziativa aperta al pubblico

MANTOVA

Casa del Mantegna, via Acerbi 47

Venerdì 23 febbraio | ore 17.30

Occhi per vedere. La Croce Rossa visita il ghetto di Theresienstadt

Conferenza Carlo Saletti (storico)

Ente Organizzatore: Istituto Mantovano di Storia Contemporanea
In collaborazione con: Provincia di Mantova
Info: iniziativa aperta al pubblico

MANTOVA

Cinema Mignon, via Benzoni 22

Lunedì 26 febbraio | ore 18.00

L'ultimo degli ingiusti
1ª Parte

Giovedì 29 febbraio | ore 18.00

L'ultimo degli ingiusti
2ª Parte

regia di Claude Lanzmann, Francia, 2013

Ente Organizzatore: Istituto Mantovano di Storia Contemporanea
In collaborazione con: Provincia di Mantova e Cinema Mignon
Info: iniziativa aperta al pubblico

MANTOVA

Archivio di Stato di Mantova, Sacrestia della Santissima Trinità
via Dottrina Cristiana 4

Giovedì 22 febbraio | ore 17.00
Invisibili ma indispensabili

Incontro di presentazione del libro di Ermanno Finzi, *Invisibili ma indispensabili*. Cronistorie tardomedievali e moderne di famiglie ebraiche in alcuni borghi gonzagheschi tra Mantova, Ferrara e Reggio Emilia (IMSC, Mantova, 2024). Sarà presente l'autore

Ente Organizzatore: Istituto Mantovano di Storia Contemporanea
In collaborazione con: Archivio di Stato di Mantova
Info: iniziativa aperta al pubblico

MANTOVA

Biblioteca Comunale Teresiana, Prima Sala Teresiana
Via Roberto Ardigò, 13

Giovedì 4 aprile | ore 10.00
1938 Il razzismo a scuola: l'applicazione della legislazione antiebraica nelle scuole mantovane. Prime indagini

a cura dell'Istituto Mantovano di Storia Contemporanea

Saluti delle autorità.
Interventi di Gadi Luzzatto Voghera, Cesare Guerra, Matteo Contri, Andrea Ranzato, Giovanna Bagnasco e Marco Righetti.

Ente Organizzatore: Istituto Mantovano di Storia Contemporanea
Info: iniziativa aperta al pubblico

MANTOVA

Liceo delle Scienze Umane / Economico Sociale "Isabella d'Este"
Aula Magna - Via Giuseppina Rippa 1

Martedì 30 gennaio | ore 15.30
Parola che mi crea

Concerto di poesia a cinque voci
Liriche di Else Lasker-Schüler (1869-1945), Gertrud Kolmar (1894-1943), Rose Ausländer (1901-1988), Nelly Sachs (1891-1970) Selma Meerbaum-Eisinger (1924-1942).

Testi, traduzioni e adattamento scenico di Adelmina Albini e Stefanie Golisch.
Regia di Anna Bianchi.
Produzione dell'IIS "Carlo d'Arco - Isabella d'Este"

CASALOLDO

Torre Civica (via Roma)

Venerdì 26 gennaio ore 20.45

Conferenza
La presenza ebraica nel Mantovano occidentale
(Gli ebrei a Castel Goffredo e Casaloldo)
– Dall'antigiudaismo alla Shoah

Marida Brignani dialoga con Luciano Vignoni e Gian Agazzi

Proiezioni immagini di Luigi Briselli



Qui compare una piccola parte del palinsesto degli eventi e delle iniziative dedicati alle celebrazioni delle Giornate della Memoria, del Ricordo e dei Giusti, proposte dai comuni, dalle scuole, dagli enti e dalle istituzioni culturali del Mantovano. Il programma complessivo -che verrà aggiornato e implementato con ulteriori eventi dei Comuni della provincia di Mantova - si trova sul sito:

www.giornodellamemoria.mantova.it

Si ringraziano

46

IL CONSERVATORIO PER IL GIORNO DELLA MEMORIA 2024

Michele Formiglio

Prefetto di Mantova

Mattia Palazzi

Sindaco di Mantova

Massimo Allegretti

Presidente del Consiglio Comunale di Mantova

Carlo Bottani

Presidente della Provincia di Mantova

Moira Sbravati

Responsabile Servizio Turismo Cultura e Sport Provincia di Mantova

Emanuele Colorni e

Loredana Leghziel Colorni

Comunità Ebraica di Mantova

Carlo Zanetti

Presidente Camera di Commercio Industria Artigiano e Agricoltura di Mantova

Marco Zanini

Segretario generale Camera di Commercio Industria e Artigiano e Agricoltura di Mantova

Luca Dotti

Sucar Drom

Francesca Campogalliani,

Diego Fusari, Mario Zolin

Accademia Teatrale F. Campogalliani

Giancarlo Gobbi Frattini

Dirigente scolastico dell'I.S.S. "Carlo d'Arco - Isabella d'Este"

Carmen Giovanna Barbieri

Dirigente scolastico del Liceo Classico "Virgilio"

Francesca Ferrari

Direttrice delle Biblioteche del Comune di Mantova (Biblioteca Teresiana)

Claudia Bonora Previdi

Presidente dell'Istituto Mantovano di Storia Contemporanea

Cesare Guerra

Istituto Mantovano di Storia Contemporanea

Luigi Benevelli

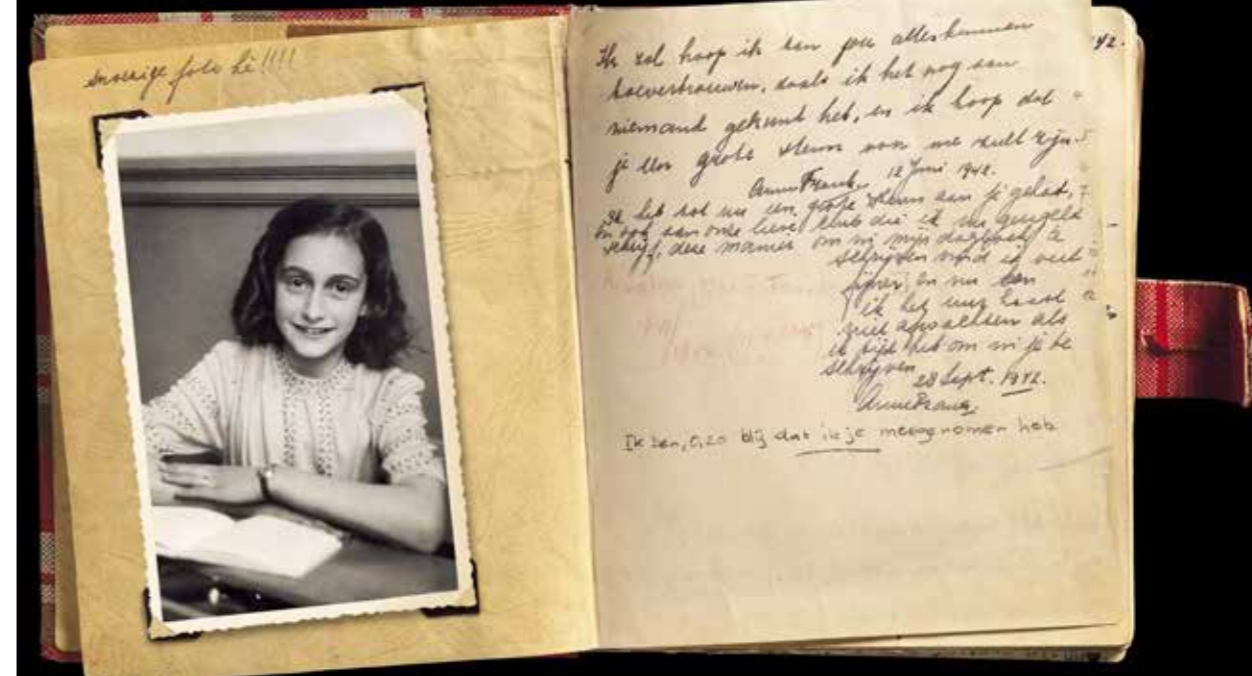
Presidente A.N.P.I. Mantova

Andrea Ranzato

per la supervisione del progetto

Aldo Norsa

Presidente dell'Istituto Giuseppe Franchetti e della Comunità Ebraica di Mantova per il contributo che ha reso possibile la produzione della Rassegna



▲ Diario di Anna Frank

47

IL CONSERVATORIO PER IL GIORNO DELLA MEMORIA 2024

La produzione dello spettacolo fa parte del Progetto Link



Coproduzione

Conservatorio di Musica "Lucio Campiani", Mantova

Istituto Istruzione Superiore
"Carlo d'Arco - Isabella d'Este", Mantova



Conservatorio di Musica "Lucio Campiani" di Mantova
via della Conciliazione, 33 | Mantova | tel. 0376 324636

www.conservatoriomantova.com

